

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE  
E DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE

RESOCONTO STENOGRAFICO

55.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 26 LUGLIO 2012

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIOVANNI FAVA

INDICE

	PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>	
Fava Giovanni, <i>presidente</i> .....	3
<b>Esame della proposta di relazione sulla contraffazione nel settore del tabacco (Esame e rinvio):</b>	
Fava Giovanni, <i>presidente</i> .....	3, 4, 5, 6
Formisano Anna Teresa, <i>relatore</i> .....	3, 6
Sanga Giovanni (PD) .....	5
<b>Comunicazioni del presidente:</b>	
Fava Giovanni, <i>presidente</i> .....	6

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
GIOVANNI FAVA

**La seduta comincia alle 12,25.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

**Esame della proposta di relazione sulla contraffazione nel settore del tabacco**  
*(Esame e rinvio).*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame della proposta di relazione sulla contraffazione nel settore del tabacco.

Prima di dare la parola ai colleghi, vorrei rivolgere un ringraziamento al dottor Cristiano Ripoli, collaboratore della Commissione, il quale ha materialmente seguito l'istruttoria relativa alla relazione, svolgendo il lavoro di raccolta dei documenti e collaborando con i relatori alla predisposizione del testo che viene presentato oggi. Rinnovo, dunque, il ringraziamento al dottor Ripoli per la disponibilità e per il lavoro che ha svolto, anche – vorrei aggiungere – sulle questioni di tipo tecnico.

La proposta di relazione è depositata presso la segreteria della Commissione ed è in distribuzione ai commissari. Se avete bisogno di copie ulteriori, potete comunicarlo agli uffici secondo le modalità consuete.

Con riguardo alle eventuali osservazioni o modifiche al testo, queste possono pervenire alla Commissione entro il 7 settembre 2012. Fissiamo un tempo abbastanza lungo in modo che si possa entro quella data stabilire la convocazione successiva per l'eventuale votazione delle modifiche, al fine di inviare il testo all'Assemblea entro il mese di settembre, così come sostanzialmente concordato con i Gruppi.

In realtà, avevamo concordato di inviare il testo all'Assemblea entro luglio, tuttavia, avere un testo in aula in questo periodo non sarebbe servito a nulla perché l'Assemblea è attualmente impegnata nell'esame di svariati provvedimenti. A questo punto, cerchiamo entro il mese di settembre di inviare il testo in aula per la discussione, nell'auspicio dell'eventuale successiva votazione di una risoluzione che ricomprenda le conclusioni della relazione stessa. Infine, prima di dare la parola alla collega Formisano per l'illustrazione dei contenuti della relazione – sulla quale, se lo ritenete, potremmo eventualmente aprire la discussione già oggi – avverto che l'onorevole Vico è assente a causa di un impedimento.

ANNA TERESA FORMISANO, *relatore*.  
Mi associo ai ringraziamenti del presidente per quanto riguarda il lavoro svolto dai consulenti, ma consentitemi anche di rivolgere un ringraziamento ai responsabili degli uffici che sono stati preziosi collaboratori nella stesura di questa bozza di relazione sulla contraffazione del settore del tabacco.

Svolgo due considerazioni di seguito a quelle che ha sviluppato il presidente. Io ho già ricevuto da alcuni colleghi alcune osservazioni sulla prima bozza che avevamo stilato e, ovviamente, le ho recepite

completamente perché vanno tutte nella stessa direzione. In buona sostanza, attraverso questa bozza, abbiamo raccolto quanto ascoltato nel corso delle lunghe sedute di audizione sul fenomeno. Vorrei anche sottolineare un aspetto che non è di secondaria importanza. Avrete letto che, in quest'ultimo mese, c'è stato un ritorno forte di contrabbando proprio nel settore del tabacco, con sequestri importanti eseguiti nella nostra penisola, soprattutto presso due porti che avevamo già attenzionato nella relazione. Nemmeno a farlo apposta, quindi, tutto ciò che avevamo ascoltato ha trovato conferma attraverso due importantissimi sequestri.

È emerso, però, anche un altro aspetto che, secondo me, dovremmo sottolineare in maniera forte: la crisi economica che il nostro Paese sta attraversando favorisce, oggi, in questo periodo, questo fenomeno, il quale sta riemergendo laddove prima, per alcuni versi, sembrava assopito. Non entrerei, se voi siete d'accordo, nei dettagli della relazione. Mi auguro che tutti i colleghi la condividano, tuttavia, qualora ci fossero delle osservazioni, sarò ben lieta di riceverle perché credo che la forza di questa Commissione sia quella di avere svolto finora, sempre, un lavoro di squadra e condiviso su tutte le tematiche che abbiamo portato avanti, a cominciare dal *made in Italy*.

Un altro aspetto che vorrei sottolineare, partendo proprio dall'analisi di questa relazione sulla contraffazione nel settore del tabacco, riguarda un elemento che ho evidenziato — anzi, che molti di noi hanno evidenziato — nel corso di questi lunghi mesi di lavoro, laddove ci siamo domandati che tipo di intervento fosse opportuno attuare da parte della Commissione contraffazione nel settore dell'educazione rispetto a questo fenomeno. Noi abbiamo svolto una relazione nel settore agroalimentare; ne stiamo elaborando un'altra, che si è conclusa, nel settore della moda; un'altra ancora è prevista nel settore del tabacco. Penso che, al di là dei lavori parlamentari, noi abbiamo un altro dovere, istituzionale e morale, oltre che politico, cioè quello di fare arrivare nella

maggior parte del tessuto del nostro Paese i risultati di queste indagini, al fine di educare, soprattutto i più giovani, innanzitutto a capire quali siano i rischi per la salute, ma anche quale sia il danno derivante da tutto ciò per il nostro Paese.

Presidente, mi rivolgo a lei, ma anche a tutti i colleghi, per porvi il seguente tema: studiamo, alla fine di questo nostro lavoro, una formula di intervento che resti e che sia importante. Studiamo ciò anche con i mezzi di comunicazione del servizio pubblico. Quando, infatti, leggo alcuni servizi e vedo alcuni *spot* del segretariato sociale della RAI, consentitemi l'espressione, su alcuni nutro qualche perplessità (sono buona). Parliamo di un servizio pubblico, di un qualcosa che serve al Paese. Propongo, quindi, al presidente un incontro con chi gestisce questo servizio per vedere in quale modo noi, come Commissione, possiamo mettere al servizio del Paese stesso le informazioni che abbiamo.

Va bene tutto, ma abbiamo anche capito che questo è un settore che comporta pesanti danni per il nostro Pil: se non facciamo qualcosa adesso, dopo saremmo veramente fuori tempo massimo. Questa è una mia preoccupazione, ma anche una mia richiesta. Abbiamo il tempo per poter intervenire: mettiamoci nelle condizioni per poter fare ciò al meglio. Organizziamo una serie di convegni, conferenze stampa divulgate al massimo, insomma, facciamo in modo che queste notizie arrivino a tutti e che non restino una questione per gli addetti ai lavori, altrimenti, avremo svolto un lavoro parziale. Ritengo che dovremmo fare arrivare al Paese i risultati di questi dati, illustrando i danni che tali questioni provocano per il nostro Paese, non solo — lo ripeto — per quanto riguarda l'immagine o la salute, ma anche per gli effetti negativi dal punto di vista economico.

Mi fermo qui e, ovviamente, resto a disposizione per qualsiasi intervento, critica o riflessione i colleghi vogliano farmi pervenire. Grazie.

PRESIDENTE. Volevo solo precisare che quando la collega Formisano chiede

che cosa possiamo fare, intanto, prendo atto del fatto che nella relazione vi sono alcune proposte in merito a ciò. Sicuramente, quella che risulta di maggiore impatto e che sembra avere la possibilità di ottenere i migliori effetti, soprattutto rientrando nelle competenze di chi si occupa delle politiche di un Paese, a prescindere che si tratti di un parlamentare europeo, di un consigliere regionale o di qualsiasi altra articolazione dello Stato, ci indica chiaramente che oggi il problema rischia di essere ulteriormente peggiorato o deteriorato dal tema della direttiva comunitaria che sta per entrare in applicazione.

Se noi oggi applicassimo la direttiva comunitaria con il pacchetto bianco, il divieto di visibilità del prodotto venduto nelle tabaccherie e le altre misure in essa contenute, sappiamo che i risultati potrebbero essere molto negativi. Abbiamo ormai la certezza — penso che sia una questione che abbiamo condiviso più volte in questa Commissione — che, a fronte di una norma che ha delle finalità di un dato tipo — cioè, di disincentivare il consumo — i consumi, probabilmente, non saranno particolarmente disincentivati. Nel frattempo, invece, agevoleremo chi vorrà e potrà approfittare del tema della contraffazione. Insomma, peggioreremo, purtroppo, la *performance* di chi, invece, dovrebbe darci una mano nel risolvere il problema, soprattutto, cioè, delle forze dell'ordine.

Nel momento in cui togliamo alle forze dell'ordine la possibilità di intervenire visivamente sul prodotto, rinviando tutto — per capirci — alle analisi chimiche del materiale sequestrato, non rendiamo un grande servizio al sistema.

Un'idea c'è: va combattuta una battaglia che, secondo me, è di tipo politico. Tutti noi abbiamo rappresentanti parlamentari in Europa. Su questo tema bisogna che trasferiamo ai nostri rappresentanti la questione, così come è stata posta da questa Commissione.

Sul versante della comunicazione esterna, abbiamo delle risorse molto limitate, però, giustamente, la collega ci ricordava come esistano alcuni servizi pubblici che, tutto sommato, potrebbero essere sol-

lecitati in tal senso: lo faremo e accolgo la sollecitazione. Gli uffici della Commissione cercheranno di capire quali siano i soggetti fisici con i quali interloquire su questo versante e magari potremmo convocarli in audizione presso la sede della Commissione per spiegare le nostre ragioni. Tuttavia, ciò potrà avvenire solo una volta che avremo approvato la relazione (diventerebbe un po' difficile farlo prima, dovendo prima arrivare ad alcune conclusioni condivise).

GIOVANNI SANGA. Presidente, non ho ancora letto la relazione, anche perché ci è stata consegnata pochi minuti fa. Ho però avuto modo di approfondire, stamattina, alcuni aspetti insieme con il collega Vico, che è relatore del provvedimento (aspetti che, in parte, ho visto essere stati già recepiti in questo testo).

Mi riservo, quindi, di svolgere una valutazione più completa nella prossima seduta della Commissione, visto e considerato che il tempo previsto di qui alla prossima seduta è proprio in funzione di una presa d'atto compiuta, articolata e completa del testo che ci è stato consegnato stamattina. Grazie.

PRESIDENTE. Svolgo una precisazione tecnica: il termine è il 7 settembre ma se in quel periodo non ci arrivasse alcuna osservazione, nella seduta successiva approveremo il testo. Diversamente, ci saranno due sedute, una nell'ambito della quale voteremo le modifiche e gli emendamenti ed una finale, con la quale approveremo definitivamente il testo. Non essendovi altre richieste di intervento, do per consegnato — ovviamente, non per letto, come giustamente ci ricordava il collega Sanga —, secondo la prassi, il testo della relazione. Vi lascio la possibilità di guardarlo e di analizzarlo con i tempi e le modalità che ritenete più utili. Ricordatevi che entro il 7 settembre dovrete fare pervenire eventuali osservazioni o proposte di modifica.

Aggiungo che, differentemente da quanto avvenuto in passato, la bozza di

relazione contiene già anche le conclusioni (mentre in passato abbiamo sempre preferito ometterle) poiché i relatori avevano un'idea piuttosto chiara in merito alle stesse. Abbiamo quindi ritenuto che fosse giusto presentare un testo già completo. È ovvio che le conclusioni, in teoria e anche in pratica, sono il frutto del dibattito in Commissione e sono assolutamente modificabili, a prescindere dal fatto che si presentino o meno emendamenti. Peraltro, la relazione non è ancora acquisita agli atti parlamentari, quindi, per il momento è ancora un documento interno alla Commissione.

ANNA TERESA FORMISANO, *relatore*. Ho dimenticato un'ultima considerazione. Come relatrice, ho già ricevuto la richiesta da parte di qualcuno a potere visionare questa relazione sul tabacco, anche se non l'abbiamo ancora approvata, tuttavia, ho risposto che sarà mia cura consegnare il testo della relazione solo dopo l'approvazione da parte della Commissione.

PRESIDENTE. In realtà, non abbiamo un vincolo di riservatezza particolare. Da oggi, la relazione è un documento pubblico, ma non è un documento pubblicizzato: è una questione diversa. Tuttavia, onorevole Formisano, poiché i contenuti della relazione sono già finiti su un articolo di stampa un paio di giorni fa, qualcuno li avrà senz'altro visti. Non c'è nulla di male: non abbiamo segreti.

Questa relazione — vorrei precisare questo punto — non contiene alcun elemento sensibile o secretato, dal momento che tutta la documentazione trattata proviene da sedute di Commissione libere dal segreto. Resta il fatto, però, che pur non essendo il testo ancora definitivo, posto che questa è soltanto una bozza, mi è capitato di leggere un articolo di giornale

in cui si riferiva che in merito a certi argomenti «anche la Commissione parlamentare d'inchiesta era giunta alle stesse conclusioni»: sono rimasto un po' stupito, ma sono cose che succedono. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

### Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Comunico che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione odierna testé conclusa, ha deliberato che una delegazione della Commissione svolga, nel mese di ottobre, in date da definire, una missione di studio in Francia, a Parigi, al fine di approfondire i fenomeni della diffusione delle merci contraffatte e delle merci usurpative in campo commerciale mediante l'analisi delle iniziative di contrasto intraprese dalle istituzioni e dagli organismi competenti in materia. Alla missione parteciperanno, oltre al presidente, un rappresentante per Gruppo.

Informo, inoltre, i colleghi che la British American Tobacco ha invitato la presidenza a partecipare, in data 14 settembre 2012, a una visita di studio presso il proprio Centro di ricerca, con sede a Southampton (Regno Unito). La visita sarà finalizzata ad approfondire la conoscenza delle attività scientifiche a supporto della lotta al contrabbando e alla contraffazione di sigarette realizzate dal Centro di Ricerca della BAT.

### La seduta termina alle 12,40.

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VALENTINO FRANCONI

---

*Licenziato per la stampa  
il 17 ottobre 2012.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

€ 1,00



\*16STC0020810\*